Martedì 24 alle 21.00 incontro gruppo liturgico
Domenica 29 alle 19.00 incontro congiunto dei gruppi giovanili

San Prospero vescovo
Da oltre 10 secoli è la guida e il protettore della città di Reggio Emilia e dell'intera Diocesi, inoltre accompagna anche la vita della nostra UP, infatti in sant'Andrea è presente una cappella separata proprio dedicata a questo santo in cui si svolgono le funzioni feriali. Domenica 22 alle ore 17 incontro culturale ospitato all'interno della Basilica Reggio con spiegazione storico-artistica e teologica dell'affresco che decora l'abside. Lunedì 23 alle ore 20.45 la veglia di preghiera presieduta dal vescovo con la professione di fede di alcuni giovani. Martedì 24, giorno della memoria liturgica di San Prospero Vescovo, alle ore 11.00 si terrà il momento centrale della festa cittadina con il Solenne Pontificale presieduto dal vescovo.





Bollettino settimanale
22 novembre 2026

Unità Pastorale San Francesco d'Assisi
Castelnovo Cogruzzo Meletole san Savino
www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 22 novembre **Castelnovo**	**Ore 8:00 Eucaristia** def.ti famiglie Bonini e Fiaccadori **Ore 11:00 Eucaristia** def.ti Grossi Marco e familiari, def.ti Nasi Armando e familiari; def.ti Paterlini Dirce e Antonio
Meletole	**Ore 9:30 Eucaristia** def.to Umberto Pessina
Cogruzzo	----------
LUNEDI' 23 novembre **Castelnovo**	**Ore 10:00 Eucarestia** def.ti Carlo Maestri, Roberto Righi, don Giovanni Aguzzoli, Daolio Marco
MARTEDI' 24 nov. **Castelnovo**	**Ore 18:30 Eucaristia**
MERCOLEDI' 25 novembre **Castelnovo**	**ORE 6:40 Lodi** **Ore 18:30 Eucaristia**
GIOVEDI' 26 novembre **Castelnovo**	**Ore 17:30 Adorazione** **Ore 18:30 Eucaristia**
VENERDI' 27 nov. **Castelnovo**	**Ore 18:30 Eucaristia**
SABATO 28 nov. **San Savino**	**Ore 18:30 Eucaristia**
DOMENICA 29 Novembre **Castelnovo**	**Ore 8:00 Eucaristia** def.to Armido **Ore 11:00 Eucaristia** def.ta Anna Cervi in Meschieri, def.ta Daniela Benassi; Def.ti De Giorgis Lucia e Nicola; def.ti coniugi Pinetti Emore e Tagliavini Edda
Meletole	**0re 9:30 Eucaristia** def.ta Gherpelli Miria e familiari defunti
Cogruzzo	----------

Confessioni

Sabato dalle 11:00 alle 12:00
Lunedì dalle 10:30 alle 11:30
In altri momenti accordarsi direttamente con il parroco

DOMENICA 22 Novembre

Dal libro del profeta Ezechièle 34, 11-12.15-17 Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 22 (23)
R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi 15, 20-26.28 Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. **Parola di Dio**.

Dal Vangelo secondo Matteo 25, 31-46 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".
Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». **Parola del Signore.**

COMMENTO: In queste ultime domeniche ci hanno guidato due parabole precedenti a questo testo, la prima diceva bisogna avere l'olio, l'olio che poi non ci si può procurare, l'olio per andare incontro allo sposo con le lampade accese e bisogna procurarselo in questa vita; poi abbiamo visto la parabola dei talenti: Dio ci ha fatto un dono, l'amore che Dio ha per noi, tutto ciò che siamo: questo dono va impiegato e non nascosto nella risposta d'amore. Nel Vangelo di questa domenica vediamo verso chi: nell'amore verso l'ultimo noi impieghiamo il nostro talento, abbiamo l'olio, il dono dello Spirito.
Il giudizio di Dio sulla storia, il giudizio di Dio futuro, dipende da quello che faccio ora verso il più piccolo dei fratelli. Il centro del brano non è: venite a me o maledetti, lontano da me. Il centro del brano è, che nessuno sa di aver incontrato Gesù nella propria vita: quando mai ti abbiamo visto? E Gesù spiega: ogni volta che l'avete fatto ad uno di questi più piccoli, l'avete fatto a me. Quindi il brano è un richiamo perché noi oggi riconosciamo nel più piccolo fra tutti il Signore, e questo è il centro della fede cristiana e dell'azione, della vita del cristiano. Gesù ci scopre il giudizio futuro per dirci come agire con giudizio ora.
Le interpretazioni di questo brano, ce ne sono di vario tipo, si danno anche interpretazioni atee, post cristiane, dicono che non è importante quel che tu preghi, l'importante è quel che tu fai. Questa interpretazione non corrisponde al testo, perché il testo è rivolto ai credenti e esplicitamente Gesù dice: lo fai a me, per questo è salvezza: perché Dio è presente nell'ultimo, non per un'ideologia vaga che bisogna stare attenti agli ultimi, ma per qualcosa di più grande, Dio davvero è ultimo e il seguito del Vangelo lo mostrerà.
E con questo il Cristianesimo comporta un capovolgimento radicale degli anti-valori sui quali è strutturata la nostra esistenza e se notate il brano è tutto su un contrappunto fra quelli di una parte e quelli dall'altra, agli uni dice: venite, agli altri: via; agli uni: benedetti dal Padre mio, agli altri: maledetti, non dal Padre mio ma dalle loro azioni.
Ogni volta che non l'hai fatto, non l'hai fatto a me. Allora il giudizio finale non lo scrive Dio alla fine, lo scriviamo noi, ora, nel presente, con ciò che facciamo verso l'ultimo. Dio legge ciò che noi scriviamo adesso nella nostra vita e anche qui si sta usando un verbo, quello dell'accoglienza, accogliere. Dio ci accoglie, ma perfeziona questa sua accoglienza nella misura in cui noi accogliamo lui nell'ultimo.
Don Paolo